

ISTITUTO OMICOMPRENSIVO “PARMENIDE”
Scuola Secondaria II Grado: Liceo-Ipseoa-Ipseoa serale-Tecnico
Infanzia-Primaria-Scuola primaria-Scuola Secondaria I Grado

Scuola Infanzia

PLESSO DI MONTEFORTE CILENTO

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA
SALUTE E LA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO**

Il presente documento di sicurezza è stato redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008, artt. 17 - 28 - 29

AGGIORNAMENTO E RIESAME ANNO SCOLASTICO 2024/25



DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Rita Brenca

Il presente documento è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) quale aggiornamento e riesame del D.V.R - **a.s 2024/25**.

1. PREMESSA	5
1.1. OBIETTIVI E SCOPI	5
1.2 CONTENUTI	5
2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA	6
2.1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	6
2.2. DATI OCCUPAZIONALI SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA	6
2.3. PERSONALE IN SERVIZIO	7
3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	7
3.1 DATORE DI LAVORO	7
3.1.1 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	7
3.2 PREPOSTO	8
3.2.1 OBBLIGHI DEL PREPOSTO	8
3.3. LAVORATORE	8
3.3.1 OBBLIGHI DEI LAVORATORI	9
3.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	9
3.5. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE	9
3.6. MEDICO COMPETENTE	10
3.7. INCARICATI AL SERVIZIO EMERGENZA	10
3.7.1. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	10
3.7.2. ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO	11
3.7.3. ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO	11
3.8. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08	11
4. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO	12
4.1. TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO	12
5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI	13
5.1. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE GENERALI E SPECIFICHE	13
6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	15
6.1. CRITERI E PROCEDURE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	15
6.2. QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ DELL'ESPOSIZIONE E DELLA GRAVITÀ DEGLI EFFETTI)	17
6.3. IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER AREA OMOGENEA DI LAVORO	19
6.3.1. PERSONALE DIRETTIVO	19
6.3.2. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	19
6.3.3. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	19
6.3.4. DOCENTE	19
6.3.5. ASSISTENTE TECNICO	20
6.3.6. STUDENTE	20

6.3.7. COLLABORATORE SCOLASTICO	20
6.4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREA OMOGENEA DI LAVORO	20
6.4.2. AREA AULE	21
6.4.3. AREA SERVIZI GENERALI	23
8. PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE – ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO	29
DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	29
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08	29
8.1. PREMESSA	29
8.2. COME GESTIRE LE EMERGENZE	30
8.2.1. MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO	30
8.2.2. NORME PER IL PERSONALE DOCENTE	31
8.2.3. NORME PER IL PERSONALE NON DOCENTE	31
8.2.4. NORME PER TUTTO IL PERSONALE	31
8.2.5. NORME PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	31
8.2.6. NORME PER LA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO	32
8.2.7. NORME PER IL PERSONALE DI PIANO ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EVACUAZIONE	32
8.2.8. PROCEDURA DI PRONTO INTERVENTO	32
8.2.9. PROCEDURA DI PRONTO SOCCORSO	33
8.2.10. NORME DI PRIMO SOCCORSO PER GLI INFORTUNATI	33
8.2.11. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA	33
8.2.12. ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI	34
8.2.13. NORME PER GLI ALLIEVI	34
8.2.14. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI:	34
8.2.15. SPECIFICHE DI GESTIONE	35
8.3. CHIAMATA DI SOCCORSO	36
8.4. INDICAZIONI DI EVACUAZIONE	36
9. DVR ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO	38
DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	38
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08	39
9.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	39
9.1.1. D.M. 10/03/1998	39
9.1.2. D.P.R. 151/2011	39
9.1.3. D.M. 07/08/2012	40
9.2. CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	40
9.3. DATI IDENTIFICATIVI LAVORATORI ADDETTI ALLE EMERGENZE	41
9.4. RISCHIO INCENDIO: LE CAUSE	41
9.4.1. RAPPRESENTAZIONE SVILUPPO DELL'INCENDIO	41
9.4.2. CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO	41
9.4.3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	41
9.4.4. PREVENZIONE: MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE - GESTIONALI	42
9.4.5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE	42
9.4.6. AGGIORNAMENTO DVR	42
9.5. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO: METODOLOGIA ADOTTATA	43
9.5.1. LIVELLO DI RISCHIO BASSO	43
9.5.2. LIVELLO DI RISCHIO MEDIO	43
9.5.3. LIVELLO DI RISCHIO ALTO	43
9.6. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO PER AREE OMOGENEE	44
9.6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	44
9.6.1. MISURE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INSORGENZA INCENDI	44

9.6.2. MISURE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DELL'INCENDIO	44
9.6.3. MISURE COMPORTAMENTALI	45
9.6.4. CONTROLLI SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDIO	45

1. PREMESSA

1.1. OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

L'I.C. Roccadaspide in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il protocollo anti-contagio tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri lavoratori.

1.2 CONTENUTI

Il presente documento, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, redatto a conclusione della valutazione contiene: Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuale e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'art. 17 comma 1 lettera a;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale da prevedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del Medico Competente, che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs 81/2008.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la circolare del Ministero del Lavoro, e della Previdenza Sociale n. 102 del 7 agosto 1995, con le Linee Guida emesse dall'ISPESL, con le Linee Guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1 lettera (a) del D.Lgs 81/2008
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di stima che, una volta attuate potrebbero ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del sistema sicurezza scolastica, finalizzando ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, che lo faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongono una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole Fasi a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA

2.1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO

Comune	Roccadaspide	
Ragione Sociale	I.C. Roccadaspide (SA)	
Sede Legale	Piazzale della Civiltà – 84069 Roccadaspide	
Telefono	0828.941197	
email	saic8ah001@istruzione.it	
Attività	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I° Grado ad Indirizzo Musicale	
Sedi operative		
Infanzia	Largo Orfanatrofio	Roccadaspide
	Via Fonte	Fonte
	Via Serra	Serra
	Via Tempalta	Tempalta
	Via Tiro a segno	Monteforte Cilento
	Via IV Novembre	Roscigno
Primaria	Via Fratelli Del Giudice	Roccadaspide
	Via Fonte	Fonte
	Via Serra	Serra
	Via Tempalta	Tempalta
Secondaria di I° grado	Piazzale della Libertà	Roccadaspide
	Via IV Novembre	Roscigno

2.2. DATI OCCUPAZIONALI SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA

Indirizzo/Sede: Via Tiro a segno – 84060 Monteforte Cilento							
Scuola Infanzia							
alunni	(di cui alunni H)	docenti*	collaboratori scolastici**	personale ATA	D.S.G.A.	D.S.	TOT
20	1	3	1	---	---	---	25

- Numero totale docenti
- Numero totale collaboratori scolastici

2.3. PERSONALE IN SERVIZIO

Qui di seguito l'elenco dei lavoratori dell'IC Roccadaspide, plesso Monteforte Cilento, Scuola Infanzia per l'anno scolastico 2024/25.

Scuola Infanzia			
	COGNOME	NOME	MANSIONE
Scuola Infanzia			
1	CONTALDI	Flaminia	docente
2	CORNETTA	Antonietta	docente anche a Roccadaspide – Serra - Fonte - Tempalta T.D. 31/08/2022
3	DI LAURO	Elvira	docente
Personale ATA			
1	GASPARRO	Angelo	coll. scolastico Scuola Infanzia

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Prima di entrare nel dettaglio della organizzazione, valutazione e prevenzione dei rischi è indispensabile elencare gli obblighi o i compiti del personale:

3.1 DATORE DI LAVORO

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il Dirigente Scolastico come datore di lavoro.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

3.1.1 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'art. 28 del D.Lgs 81/08 e alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, ha provveduto a:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza
- Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione
- Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, ed immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36e 37 del D.Lgs 81/08;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art43 del D.Lgs.81/08.tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero dei lavoratori presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Il datore di lavoro provvederà a: comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Fornire al servizio di prevenzione e protezione ad al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi;

- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- I dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute della sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Consegnare tempestivamente al RLS, su richiesta di questi e per espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- Consentire ai lavoratori di verificare mediante il RLS l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- Elaborare in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26 comma 3 del D.Lgs 81/08 e su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia al RLS;
- Comunicare all'INAIL o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, ai fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- Nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, correlata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Nelle unità produttive con più di 15 dipendenti, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08.

3.2 PREPOSTO

Colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola come preposti, secondo la definizione data:

- i Vicari o Fiduciari del Dirigente scolastico
- i Docenti, quando gli alunni sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 art. 2 comma 1 lett. a)
- il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

3.2.1 OBBLIGHI DEL PREPOSTO

In riferimento alle attività indicate all'art. 3 del D.Lgs 81/08, i preposti secondo le loro attribuzioni e competenze dovranno:

- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro diretti superiori;
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato e inevitabile abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs 81/08

3.3. LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

- Gli insegnanti vengono equiparati ai lavoratori
- Gli assistenti amministrativi e tecnici vengono equiparati ai lavoratori.
- I collaboratori scolastici hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda gli alunni, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

3.3.1 OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e nonché i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;
- Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o di subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

3.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il RSPP ha redatto, d'accordo con il datore di lavoro, il presente documento di valutazione dei rischi. Per la stesura dello stesso è stato nominato il Medico Competente e sono state seguite le indicazioni da questi fornite per la predisposizione del precedente DVR.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica.
- Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- A fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3.5. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore di lavoro per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

3.6. MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

- lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
- esposizione a rumore, piombo, amianto
- movimentazione manuale dei carichi
- uso di attrezzature munite di videoterminali
- esposizione ad agenti cancerogeni
- esposizione ad agenti biologici

3.7. INCARICATI AL SERVIZIO EMERGENZA

Gli incaricati ai servizi di emergenza sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato.

Alcuni degli addetti sono già in possesso della prescritta formazione mentre altri saranno formati con specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

3.7.1. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Il **PRONTO SOCCORSO** è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la “diagnosi e la terapia” della modificazione peggiorativa dello stato di salute, al fine di un ripristino, per quanto possibile, dello stato antecedente, cui dovranno seguire, nel tempo ulteriori attività.

L'attuazione di tali procedure spetta unicamente al personale sanitario

Il **PRIMO SOCCORSO** è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o strumentazioni.

Il primo soccorso è praticabile da qualsiasi persona, perché soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre, ma anche solo attivare il sistema di emergenza e non abbandonare la vittima fino all'arrivo di personale qualificato.

Personale Addetto:

Il personale incaricato a prestare le necessarie manovre per un primo soccorso è formato dal personale che ha ricevuto idonea formazione ed è espressamente elencato nell'organigramma che viene redatto all'inizio dell'anno scolastico e che è parte integrante del presente DVR.

Procedure e mezzi a disposizione:

Le manovre sanitarie eseguibili dai soccorritori a causa della mancanza di idonea apparecchiatura è limitata alle seguenti procedure:

- Riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;
- Eseguire, se addestrato, manovre rianimatorie di base, come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale;
- Immobilizzare colonna vertebrale, bacino, arti, senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando dei cuscini alla parte lesa per evitarne la mobilitazione;
- Proteggere e medicare le ferite;
- Sottrarre un ferito da imminenti situazioni di pericolo.

3.7.2. ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Il Datore di Lavoro sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione. (4 ore per rischi Bassi e 8 ore per rischi Medi).

Il compito degli addetti è quello di:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

3.7.3. ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO

Il piano di Evacuazione è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, per consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio. Per tale ragione, il D.M. 26/8/92, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio in ogni scuola.

L'esodo può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare". Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici.

Le scuole raggruppano molti ragazzi sotto la supervisione d'un numero molto inferiore di adulti responsabili. Bisogna dunque prevedere un piano in caso di necessità urgente per assicurare un'evacuazione rapida ed efficace dall'edificio. Il piano di evacuazione e la sua simulazione va vissuto come momento educativo, occasione per consolidare negli alunni alcuni semplici, ma fondamentali, comportamenti di auto- protezione per prevenire situazioni di confusione e di panico; comportamenti che possano costituire l'eredità dell'adulto di domani, perché "scappare in ordine, in fila indiana e non come una calca in preda al panico è importante per non essere intrappolati dal pericolo"

3.8. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08

INCARICO	NOMINATIVO	MANSIONE
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Rita BRENCIA	Dirigente Scolastico
RSPP	Dott. Arch. Federico MAIOLO	Consulente esterno
RLS	Pasquale GIANCRISTIANO	Ata
ASPP		
MEDICO COMPETENTE	Dr.ssa Annamaria BORRELLI	Consulente sterno
PREPOSTI	Elvira DI LAURO	Scuola Infanzia
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Elvira DI LAURO Angelo GASPARRO	Titolare Scuola Infanzia Sostituto Scuola Infanzia
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (A.S.P.S.)	Elvira DI LAURO Angelo GASPARRO	Titolare Scuola Infanzia Titolare Scuola Infanzia
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO (A.S.P.I.L.A.)	<i>Da aggiornare indipendentemente dall'anno di formazione</i>	
	Elvira DI LAURO Angelo GASPARRO	Titolare Scuola Infanzia Titolare Scuola Infanzia
RESPONSABILE DI PIANO	Angelo GASPARRO	Titolare Scuola Infanzia
RESPONSABILE IMPIANTI TECNOLOGICI	Angelo GASPARRO	Titolare Scuola Infanzia

ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI	Docenti di Sostegno	
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLE CLASSI	Tutto il personale docente	

4. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Il plesso ha sede in Via Tiro a segno nel Comune di Monteforte Cilento (SA).

Il fabbricato è composto da un blocco rettangolare, con copertura a falde.

L'edificio non è adeguato alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica D.M. 26 Agosto 1992 e neppure è stato posto alle verifiche di vulnerabilità sismica.

MISURE DI PREVENZIONE. Adeguamento dell'edificio

D.M. 26 agosto 1992 Norme di Prevenzione Incendi

Verifica delle strutture

Verifica degli impianti

4.1. TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO

PIANI FUORI TERRA 1

PIANI INTERRATI O SEMINTERRATI ---

AREA ESTERNA COMPLESSIVA ---

AREA INTERNA COMPLESSIVA ---

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA tipo 0 (scuola con numero di presenze contemporanee fino a 100)

5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

5.1. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE GENERALI E SPECIFICHE

N°	DOCUMENTO	SI	NO	note
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali		x	
2	Certificato di agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)		x	
3	Certificato igienico sanitario	x		
4	Certificato di conformità impianto elettrico		x	
5	Denuncia dell'impianto di terra		x	
5a	Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra		x	
6	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		x	
6a	Verifiche periodiche impianto di protezione scariche atmosferiche		x	
7	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata >200Kg			
8	Contratto di manutenzione ascensori			
9	Omologazione ISPSEL per centrali termiche		x	
10	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici > 100.000Kcal/h		x	
10a	Verifica periodiche dell'impianto termico		x	
11	Certificato di prevenzione Incendi		x	
12	Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti		x	
13	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione Gas			
14	Prospetto di adeguamento al DPR 503 /96 barriere architettoniche	x		
15	Dichiarazione di conformità di macchine e attrezzature			
16	Libretto d'uso e manutenzione delle macchine			
17	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore			x
18	Verifica della presenza di agenti chimici, fisici, biologici			x
19	Registro degli infortuni	x		
20	Documento di prevenzione			
21	Piano di emergenza ed evacuazione	x		
22	Designazione nomine, dell'organizzazione per la prevenzione	x		
23	Documentazione relativa alla formazione/informazione lavoratori	x		
24	Scheda di consegna dei dispositivi di Protezione individuale		x	
25	Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio		x	
26	Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro			
27	Documento valutazione Stress Correlato		x	
28	Documento valutazione donne in attesa	x		

Documentazione obbligatoria Generale

Di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Documento sulla valutazione dei rischi aggiornato	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Nomina Del RSPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti SPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti Emergenza	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Riunione Periodica	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Lettere di richiesta d'intervento al proprietario dell'edificio	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Piano di emergenza e di evacuazione	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Registro infortuni	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.

di Pertinenza del Proprietario dell'edificio	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Certificato di Agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)	x		Comune ufficio LL. PP.	Responsabile
Certificato Prevenzione Incendi		x	Comune ufficio LL. PP.	
Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/1992 a firma di tecnico abilitato		x	Comune ufficio LL. PP.	
Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 2008 n. 37		x	Comune ufficio LL. PP.	
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazione e valutazione del rischio dovuto al fulmine.)		x		
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/01 (ex art.328 del DPR547/55) dall'AUSL o altro organismo abilitato dal Ministero delle attività Produttive, con data non antecedente a due anni o in alternativa lettera di accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare.		x	Comune ufficio LL. PP.	

di Pertinenza dei lavoratori e loro Organizzazione	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Verbale comunicazione elezione R.L.S	x		Segreteria	D.S.G.A.
Circolare informativa su nomine addetti	x		segreteria	D.S.G.A.

Documentazione obbligatoria Specifica

di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Istruzioni per macchine con marchio CE	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Documento di Valutazione del rumore – D.Lgs 277/91		nc		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		nc		

Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Organizzazione sistema prevenzione	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Orario scolastico – elenco personale e alunni	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali	x			
Layout dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x			
Documentazione attività formativa - informativa di addestramento	x			
Elenco procedure e istruzioni operative	x			
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	x			
Presidi Antincendio, loro ubicazione, registro controlli (Piano di Emergenza) allegato	x			
Elenco delle macchine /attrezzature e VDT	x			
Dichiarazione uso VDT	x			
Documentazione dei Verbali di esercitazione	x			

6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1. CRITERI E PROCEDURE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento rappresenta la Valutazione del Rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nell'I.C. Roccadaspide, composto da dodici plessi scolastici.

In riferimento al D.Lgs 81/08 l'articolazione del documento sarà così strutturata:

1. Identificazione dei fattori di Pericolo per ogni area omogenea, cioè di quegli aspetti sia organizzativi sia connessi alla struttura fisica del posto di lavoro, che hanno la potenzialità di generare lesioni o danni ai lavoratori e cioè influenzare il livello di rischio professionale.
2. Identificazione e controllo per ogni fattore di Pericolo di tutte le possibili fonti puntuali di pericolo, mediante una valutazione comparata con la vigente normativa, con gli standard diffusamente adottati ed infine con la buona regola.
3. Valutazione del Rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo assegnando a ciascuna di esse una probabilità di accadere ed un peso alla gravità del danno eventualmente prodotto. Dall'unione di questi due valori scaturisce una quantificazione algebrica del "rischio" utile per la successiva stesura del piano d'intervento.
4. Redazione di un piano di sicurezza in cui si individuano i pericoli accertati, il rischio stimato in relazione a questi in relazione a questi, ed infine i provvedimenti da adottare per la riduzione e/o l'annullamento di essi.

Per ogni plesso scolastico verrà fatta una valutazione del rischio con la stesura di un DVR, e piano di emergenza.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

Tale analisi trova fondamento nei rilievi effettuati in occasione dei sopralluoghi nei suddetti plessi e durante i quali l'attenzione si è concentrata su:

- Osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti delle aule, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)
- Osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (per verificare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi)
- Esame dell'organizzazione del lavoro
- Rassegna dei fattori psicologici, sociali, e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base alle:

- Norme legali nazionali ed internazionali;
- Norme tecniche e buone prassi;
- Linee guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPSEL, e dal INAIL e approvati in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per una uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di **PERICOLO**, **DANNO** e **RISCHIO**.

Definizione di PERICOLO art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

- Causa o origine di un danno o di una perdita potenziali. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Potenziale sorgente di danno (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (sostanza, attrezzo, metodo di lavoro) avente la potenzialità di causare danni. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)

Il pericolo è una proprietà intrinseca (della situazione, oggetto, sostanza, ecc.) non legata a fattori esterni; è una situazione, oggetto, sostanza, etc. che per le sue proprietà o caratteristiche ha la capacità di causare un danno alle persone. Per esempio, un coltello dalla lama affilata è un pericolo, in quanto la sua lama può causare un danno.

Definizione di DANNO

- Qualunque conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Lesione fisica o danno alla salute (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Gravità delle conseguenze che si verificano al concretizzarsi del pericolo.

Definizione di RISCHIO art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il Rischio R è funzione della magnitudo M del danno provocato e della probabilità P o frequenza del verificarsi del danno.

- Insieme della possibilità di un evento e delle sue conseguenze sugli obiettivi. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Combinazione della probabilità di accadimento di un danno e della gravità di quel danno. (UNI EN ISO 12100-1)
- Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)
- Combinazione della probabilità e della conseguenza del verificarsi di uno specifico evento pericoloso. (OHSAS 18001, 3.4)

Il rischio è un **concetto probabilistico**, è la probabilità che accada un certo evento capace di causare un danno alle persone. La nozione di rischio implica l'esistenza di una sorgente di pericolo e delle possibilità che essa si trasformi in un danno. Quindi il rischio è la probabilità che si verifichi un danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente. Ritornando all' esempio del coltello, il rischio è la probabilità che utilizzandolo ci si possa tagliare.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A - RISCHI PER LA SICUREZZA (aventi capacità intrinseca di provocare infortuni) dovuti a:

- Luoghi di lavoro
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose - Incendio-esplosioni

B - RISCHI PER LA SALUTE (capaci di provocare malattie professionali in carenza di norme igienico-ambientali e/o in caso di comportamenti incongrui) dovuti a:

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici (rumori ultrasuoni e vibrazioni, illuminazione)
- Agenti Biologici, Microclima (umidità, ventilazione, temperatura), Radiazioni Ionizzanti

C - RISCHI TRASVERSALI (propri dell'organizzazione della struttura aziendale) dovuti a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori ergonomici
- Fattori psicologici (rapporti tra lavoratori e Datore di Lavoro)
- Condizioni di lavoro difficili

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, undici fattori di rischio:

1. luoghi di lavoro
2. macchine e attrezzature utilizzate
3. Immagazzinamento oggetti
4. Impianto elettrico e/o idraulico
5. incendio ed esplosione
6. agenti chimici e biologici

7. microclima e comfort termico
8. illuminazione
9. videoterminali

Per quanto riguarda il rischio biologico, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08, basando tale orientamento sul fatto che la presupposta applicazione delle norme di igiene e profilassi specifica è sufficiente per escludere il rischio di contagio nelle comunità.

La valutazione così condotta non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

6.2. QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione e la relativa stima dei rischi derivano dalla stima dell'entità di esposizione e dalla gravità degli effetti; il rischio può essere visto come il prodotto tra la probabilità P di accadimento per la gravità del danno D:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle esposizioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: *improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile*) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: *lieve, modesta, grave, gravissima*)

Di seguito è riportata la SCALA DELLE PROBABILITA' (P)

PROBABILITA' (o frequenza)		
Valore	Livello	Criteri
1	Improbabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2	Poco probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi sfavorevoli ma potenzialmente verificabili: sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
3	Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. Sono noti episodi in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'entità del danno si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno stesso.

Di seguito è riportata la scala dell'ENTITA' DEL DANNO (D)

MAGNITUDO (o danno)		
Valore	Livello	Criteri
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
---	------------	---

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Matrice del Rischio con gradualità:

Molto basso – Basso – Medio - Alto

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice del Rischio** nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata condizione di Probabilità/Entità del danno. Viene di seguito riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

1	Molto basso			Lieve	Medio	Grave	Gravissima
2	Basso						
3	Medio			Magnitudo			
4	Alto			1	2	3	4
Improbabile		Frequenza	1	1	2	3	2
Poco probabile			2	2	4	6	8
Probabile			3	3	6	9	12
Molto probabile			4	2	8	12	16

La valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute, è quindi finalizzata ad individuare le adeguate misure di **PREVENZIONE** e **PROTEZIONE** e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Definizione di PREVENZIONE e PROTEZIONE

PREVENZIONE: si intende l'insieme delle misure di sicurezza atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi.

PROTEZIONE: l'insieme delle misure di sicurezza atte a minimizzazione del danno al verificarsi dell'evento dannoso.

A questo punto la valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

$12 \leq R \leq 16$	Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
$6 \leq R \leq 9$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve, medio termine	Priorità P3
$1 \leq R \leq 2$	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

Priorità P1. Rischio Alto: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente gli eventi dannosi verificatisi e gli interventi necessari per ridurre o eliminare il rischio connesso.

Priorità P2. Rischio Medio: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente le situazioni nelle quali si è raggiunto il livello potenziale di rischio di cui si sia a conoscenza e di tutte le misure atte ad impedirne il raggiungimento.

Priorità P3. Rischio Basso: Valutazione della situazione che ha portato al raggiungimento del livello potenziale di danno in riunioni di formazione specifica per i dipendenti esposti al rischio medesimo, adozione di tutte le misure ritenute idonee per evitare il ripetersi della situazione di rischio.

Priorità P4. Rischio Nullo: Nessuna Misura immediata

6.3. IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione si sono evidenziati i lavoratori esposti ai fattori di rischio, individualmente e come gruppo omogeneo.

6.3.1. PERSONALE DIRETTIVO

il Dirigente Scolastico svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda. Il Dirigente Scolastico ha la rappresentanza della scuola e assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi; assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.2. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.3. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il Responsabile Amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.4. DOCENTE

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto. Condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori tecnici nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- rischi specifici dell'attività
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici)
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.5. ASSISTENTE TECNICO

Generalmente questa figura è presente nelle scuole secondarie di II° grado, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi.

6.3.6. STUDENTE

Secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videotermini.

6.3.7. COLLABORATORE SCOLASTICO

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello). Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.

Pertanto i rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

6.4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

I luoghi di lavoro, oggetto del presente studio, sono stati raggruppati in aree omogenee di lavoro rispettando il seguente **CRITERIO DI OMOGENEITA'**:

Vengono raggruppate situazioni simili fra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per i luoghi e le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge.

Premesso ciò, sono state individuate le seguenti aree omogenee di lavoro:

- **AREA UFFICI**
- **AREA AULE**
- **AREA SERVIZI GENERALI**

L'obiettivo è di identificare per ciascuna area di lavoro i possibili pericoli connessi sia all'attività in essa svolta, sia alla struttura fisica delle zone ove si svolge l'attività, sia all'organizzazione dell'attività stessa.

Per fare ciò sono stati identificati i cosiddetti fattori di "pericolo" ricordando che con questa definizione si intende ogni aspetto che in qualche modo, ha la potenzialità di generare possibili lesioni o danni e quindi di influenzare il rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari) o di fattori organizzativi (piani di emergenza, istruzioni, libri di manutenzione).

L'elenco dei fattori di pericolo presi in esame è il seguente:

Fattori di Pericolo per la Sicurezza dei Lavoratori	1. Spazi di lavoro e di transito
	2. Scale, corridoi, bagni
	3. Macchine e attrezzature utilizzate
	4. Immagazzinamento di oggetti
	5. Impianti elettrici e/o idraulici
	6. Incendio o esplosione
Fattori di Pericolo per la Salute dei Lavoratori	1. Microclima e comfort termico
	2. Illuminazione
	3. Lavoro ai video terminali

Si riportano di seguito le tabelle relative sia alla valutazione del rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo e suddivisa per area omogenea di lavoro, sia alla valutazione dei rischi derivanti dalla mansione specifica.

6.4.2. AREA AULE

Aule. Ubicate al piano terra.

Di seguito si riporta la matrice dei fattori di pericolo relativa alla sola area aule con evidenziate, per ciascun fattore, le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

6.4.2.1. AULE DIDATTICHE

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Attività lavorative collegate: organizzazione e svolgimento attività didattiche, svolgimento lezioni, rapporti relazionali, vigilanza alunni, circolazione interna ed esterna all'istituto, uso della LIM.

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R= PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Spazio tra i banchi limitato	2	2	4	basso
	- Dimensioni ristrette se rapportate ai mq x alunno dell'aula	2	2	4	basso
	- Finestre mancanti di vetri antisfondamento e di idonei sistemi di schermatura	2	3	6	medio
	- Rischio distacco intonaci	4	4	16	alto
	- Rischio inciampi, urti, scivolamenti	2	3	6	medio
Scale, corridoi, bagni	- Larghezza insufficiente, assenza di accorgimenti antisdrucchiolo	2	3	6	medio
	- ringhiera di altezza inferiore ad 1,00 m				
	- Segnaletica di sicurezza insufficiente	2	2	4	basso
Macchine e attrezzature utilizzate	---				---
Immagazzinamento oggetti	- Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
	- Le finestre non sono dotate di idonei sistemi di schermatura (tapparelle o tende)	2	2	4	basso
	- Le superfici vetrate rappresentano un pericolo in caso di urto.	2	2	4	basso
Illuminazione	- Illuminazione naturale insufficiente uniforme	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	2	3	6	medio
	- L'orientamento dei banchi in alcune aule non consente una buona illuminazione	2	3	6	medio
Lavoro ai videotermini/LIM	- Affaticamento visivo	2	3	6	medio
	- Postura	2	3	6	medio
	- Elettrocuzione	2	2	4	basso
	- Stress psicofisico	2	2	4	basso
	- Esposizione ai videotermini	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – AREA AULE						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
		Rischio elettrico	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - AREA AULE						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

AREA AULE	
MISURE DI PREVENZIONE	MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.
	MS_02. Conformità delle LIM Le LIM di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte..
	MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a: - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare. - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare - Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro - Tecniche di gestione delle emergenze
	MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

	MS_15. Materiali ed attrezzature informatiche All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori: - i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore; - ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.
	MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che: - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno; - Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno. Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza; - Tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo; - I pavimenti non devono presentare sconnessioni. - Le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe; - I solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso. - Finestre con vetri antisfondamento.

6.4.3. AREA SERVIZI GENERALI

L'area servizi generali è comprensiva:

- Laboratorio polifunzionale
- Mensa
- Scale – corridoi – ballatoi

Di seguito si riporta la matrice dei pericoli relativa alla sola AREA SERVIZI GENERALI, con evidenziate, per ciascun fattore le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO POLIFUNZIONALE					
Spazio attrezzato per la didattica creativa. Le principali attività che si eseguono sono musicali, teatrali, ecc.					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Presenza di ingombri	2	2	4	basso
	- Pulizia non soddisfacente	2	2	4	basso
	- Caduta di intonaco	2	2	4	basso
	- Distribuzione non ottimale degli arredi	2	2	4	basso
	- Mancanza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	basso
Scale, corridoi, bagni	---				
Macchine e attrezzature utilizzate	---				
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi - Caduta oggetti	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – LABORATORIO POLIFUNZIONALE					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = Px D	Rischio
1. Microclima e comfort termico	- Assenza ricambio d'aria	2	2	4	basso
2. Illuminazione	- Affaticamento visivo per scarsa illuminazione	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – LAB. POLIFUNZIONALE						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifica di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
		Rischio elettrico	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – LAB. CREATIVO						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Attività di laboratorio	Rischio scivolamento, inciampo, urti	2	4	8	medio

LABORATORIO POLIFUNZIONALE	
MISURE DI PREVENZIONE	MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.
	MS_02. Conformità delle LIM Le LIM di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte.
	MS_05. Formazione del personale docente e non docente I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a: - Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare. - Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative

	con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
	- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro - Tecniche di gestione delle emergenze
	MS_11. Movimentazione manuale La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione- addestramento per svolgere le mansioni
	MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.
	MS_15. Materiali ed attrezzature I prodotti che vengono usati all'interno del laboratorio devono essere accompagnati dalla scheda di sicurezza del produttore, che riporta tutti i dati tecnici e tossicologici del prodotto. La scheda deve riportare le indicazioni di primo intervento in caso d'ingestione del prodotto o del suo contatto con la cute o con gli occhi.
	MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che: - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno; - Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza; - Le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo; - I pavimenti non devono presentare sconnessioni. - Le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe; - I solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso. - Finestre con vetri antisfondamento.
	Categoria: Prescrizione Nome: Protezione delle mani Uso dei guanti
	Categoria: Prescrizione Nome: Protezione degli occhi e della bocca Uso degli occhiali e mascherine
ELENCO DPI E SEGNALETICA	

AREA SERVIZI GENERALI – MENSA					
Fattori di pericolo per la SICUREZZA dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Rischio in itinere	2	4	8	medio
	- Pranzo	3	3	9	medio
	- Urti, colpi, impatti, compressioni	3	3	9	medio
	- Scivolamenti, cadute a livello	4	3	12	alto
	- Caduta dall'alto	3	6	18	alto
Scale, corridoi, bagni	---				
Macchine e attrezzature utilizzate	---				
Immagazzinamento oggetti	- Caduta di oggetti - Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – MENSA					
Fattori di pericolo per la SALUTE dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
Illuminazione	- Illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – MENSA						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifica del pranzo	Soffocamento da ostruzione vie respiratorie	2	2	4	basso
		Rischio elettrico	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – MENSA						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

AREA SERVIZI GENERALI – MENSA	
MISURE DI PREVENZIONE	MS_01. Corretta postura Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
	MS_14. Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.
	MS_16. Ambiente di lavoro idoneo L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che: - le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno; - Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt e si devono aprire verso l'esterno e devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza; - Le porte e le vie di emergenza devono essere sgombrare da qualsiasi ostacolo;

	- I pavimenti non devono presentare sconessioni. - Le pareti non devono presentare segni di umidità o di muffe: - I solai non devono presentare segni di lesioni che possono creare un distacco dello stesso. - Finestre con vetri antisfondamento.
	MS_17. Gabinetti e lavabi I lavoratori, in prossimità dei loro posti di lavoro, devono disporre degli spogliatoi, delle docce, dei gabinetti e dei lavabi dotati di acqua corrente calda, detergenti e materiali per asciugarsi.

AREA SERVIZI GENERALI – SCALE, CORRIDOI, BALLATOI

Le scale possono rappresentare un rischio rilevante, specialmente quando gli allievi le percorrono correndo verso l'uscita. Non devono essere usate quando sono umide per essere state appena lavate; questa operazione deve essere programmata in modo da non interferire con gli orari in cui sono utilizzate dagli alunni o dal personale scolastico. Da un punto di vista costruttivo alle scale fisse si applicano il D.P.R 27 aprile 1955, n. 547 artt. 16 e 26.

Fattori di pericolo per la SICUREZZA dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Scale, corridoi, ballatoi	- Rischio in itinere	4	4	16	alto
	- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	4	4	16	alto
	- Caduta dall'alto	2	2	4	basso
	- Pavimento disconnesso				
Macchine, attrezzature utilizzate	---	4	4	16	alto
Immagazzinamento oggetti	---	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	---	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA SERVIZI GENERALI – SCALE, CORRIDOI, BALLATOI

Fattori di pericolo per la SALUTE dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	---				
Illuminazione	- Illuminazione naturale talvolta insufficiente	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale	2	2	4	basso
Specificità del luogo	- Rumore	2	2	4	basso
	- Stress psicologico	2	2	4	basso
	- Allergeni	2	2	4	basso

AREA SERVIZI GENERALI – SCALE, CORRIDOI, BALLATOI

MISURE DI PREVENZIONE	Posizionamento di strisce antiscivolo e sostituzione della ringhiera Adeguamento della segnaletica Monitoraggio ambientale MS_ comportamentali Non correre Non spingere Innalzamento della balaustra a 2.50 mt Vigilanza alunni
------------------------------	---

ISTITUTO COMPRENSIVO ROCCADASPIDE

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola Infanzia

PLESSO DI MONTEFORTE CILENTO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO

Il presente documento di sicurezza è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008, artt. 17 - 28 - 29

AGGIORNAMENTO E RIESAME ANNO SCOLASTICO 2024/25



8. PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE – ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO		
Comune	Roccadaspide	
Ragione Sociale	I.C. Roccadaspide (SA)	
Sede Legale	Piazzale della Civiltà – 84069 Roccadaspide	
Telefono	0828.941197	
email	saic8ah001@istruzione.it	
Attività	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I grado ad Indirizzo Musicale	
Sedi operative		
Infanzia	Largo Orfanatrofio	Roccadaspide
	Via Fonte	Fonte
	Via Serra	Serra
	Via Tempalta	Tempalta
	Via Tiro a segno	Monteforte Cilento
	Via IV Novembre	Roscigno
Primaria	Via Fratelli Del Giudice	Roccadaspide
	Via Fonte	Fonte
	Via Serra	Serra
	Via Tempalta	Tempalta
Secondaria di I° grado	Piazzale della Libertà	Roccadaspide
	Via IV Novembre	Roscigno
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08		
INCARICO	NOMINATIVO	MANSIONE
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Rita BRENCIA	Dirigente Scolastico
RSPP	Dott. Arch. Federico MAIOLO	Consulente esterno
RLS	Pasquale GIANCRISTIANO	
ASPP		
MEDICO COMPETENTE	---	
PREPOSTI	Elvira DI LAURO	Scuola Infanzia

8.1. PREMESSA

L'obiettivo primario del presente Piano di Emergenza è la salvaguardia dell'incolumità delle persone e la preservazione dei beni. Un obbligo particolarmente importante in ambito scolastico è il Piano per la gestione delle Emergenze, e per l'Evacuazione dei locali. La scuola è un ambiente molto vulnerabile, in caso di emergenza, a causa soprattutto di due fattori concomitanti:

- la presenza di un numero alto di persone
- l'età della maggior parte di loro.

Il numero delle persone rappresenta di per sé un fattore di rischio, in quanto rende più complesso l'eventuale sfollamento; l'età degli allievi rappresenta un fattore critico, in quanto in questi casi hanno bisogno di un supporto psicologico, ed a volte anche fisico, molto maggiore rispetto a quello richiesto da adulti.

Un ruolo importante nel Piano di Emergenza è l'esercitazione degli allievi ad attuare il piano sotto la guida del personale specificamente addetto. Le esercitazioni di evacuazione saranno svolte all'inizio dell'anno scolastico e ripetute a metà anno scolastico.

È necessario procedere alla designazione dei responsabili e del personale addetto alla gestione delle emergenze, nonché alla prevista formazione specifica, per consentire la piena applicazione del presente piano di emergenza. Il Responsabile avrà il compito di informare tutto il personale circa le norme comportamentali da tenere in caso di emergenza e pronto soccorso.

8.2. COME GESTIRE LE EMERGENZE

Tutti gli eventi che originano situazioni di allarme e/o pericolo devono comportare l'immediata attivazione delle strutture e del personale preposto alla gestione dell'emergenza.

Pertanto, risulta indispensabile che la segnalazione del pericolo avvenga nel più breve tempo possibile e coinvolga le figure aventi un ruolo operativo nell'ambito dell'organizzazione interna per la sicurezza.

Il presente piano di emergenza e di evacuazione è redatto in base alle prescrizioni del D.lgs 81/08 allo scopo di assicurare una corretta gestione delle eventuali situazioni di emergenza che dovessero verificarsi.

Nella elaborazione del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti fattori o eventi che possono generare una situazione di emergenza:

- terremoto
- incendio
- malore
- infortunio

L'emergenza può essere ricondotta essenzialmente a due grosse categorie, che sono rispettivamente il rischio d'incendio ed il rischio derivato da calamità naturali. Per quanto riguarda il rischio d'incendio che ragionevolmente può essere considerato il rischio preminente.

Il presente Piano di Emergenza contiene sia norme comportamentali sia procedure di emergenza, e si articola nei seguenti paragrafi.

1. Misure generali di comportamento
2. Norme per il personale docente
3. Norme per il personale non docente
4. Norme per tutto il personale
5. Norme per il responsabile dell'emergenza
6. Norme per la squadra di pronto intervento
7. Norme per il personale di piano addetto alla gestione dell'evacuazione
8. Procedure di pronto intervento
9. Procedure di pronto soccorso
10. Norme per il primo soccorso agli infortunati
11. Procedure per l'evacuazione di emergenza
12. Assegnazione di incarichi agli allievi
13. Norme di comportamento per gli allievi
14. Norme di comportamento in caso di: Terremoto- incendio-malore-infortunio
15. Specifiche di gestione

8.2.1. MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO

- Impara come comportarti quando individui una situazione di emergenza
- Impara come comportarti in caso di allarme o in caso di richiesta di evacuazione generale
- Non tenere carte vicino alle prese di corrente
- Non fumare nei locali dove è vietato
- Tieni in ordine il tuo posto di lavoro ed i punti di passaggio sgombri da inciampi, fili, cavi, o altro
- Lascia sempre libero l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendi, alle uscite di emergenza
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli
- Prendi confidenza con la posizione dei pulsanti d'allarme e dei telefoni presenti negli ambienti che usualmente frequenti e dai quali potrai lanciare l'allarme in caso di necessità
- Prendi visione delle planimetrie affisse
- Prendi visione della posizione degli estintori, per indicarli al personale specializzato in caso d'intervento
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi
- Non compiere operazioni o manovre che non siano di tua competenza
- Utilizza in modo corretto l'impianto elettrico

- Riferisci al tuo preposto qualunque pratica o situazione che riduca i livelli di sicurezza dell'attività
- Non ostruire prese d'aria di raffreddamento degli apparati elettrici, dei PC, delle stampanti e dei fax

8.2.2. NORME PER IL PERSONALE DOCENTE

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi ed agli altri.
- Illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico
- Controllare che gli allievi apri e serra fila eseguano correttamente i compiti
- In caso di evacuazione dovranno portare con sé un elenco degli allievi presenti in classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta
- Una volta raggiunta la zona di raccolta far prevenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno della classe
- Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto ove occorra di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni portatori diversamente abili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà
- Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e della esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre l'uscita degli alunni diversamente abili in coda alla classe.

8.2.3. NORME PER IL PERSONALE NON DOCENTE

- Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto si attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno
- Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, impianto idrico)
- E successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati controllando in particolare servizi, spogliatoi, laboratori
- Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria
- Nell'edificio in cui dato l'esiguo numero di classi, manchi il personale di segreteria, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti del plesso anche mediante l'accorpamento di più classi.

8.2.4. NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere una imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, fiamme, esplosione, crollo, spargimento di sostanze infiammabili, allagamenti, ecc.) è tenuto ad avvertire telefonicamente o a contattare direttamente il responsabile dell'emergenza segnalando:

- Il luogo dove è stata riscontrata la situazione di pericolo;
- Le proprie generalità;
- De avvertire immediatamente le persone che a suo giudizio, possono essere coinvolte negli sviluppi dell'evento.
- Il personale presente deve segnalare il pericolo, e potrà intervenire solo se appartiene alla squadra di pronto intervento.
- In caso di focolai d'incendio, solo se ha ricevuto lo specifico addestramento e la sua azione non comporta rischi per le persone, potrà tentare lo spegnimento delle fiamme con gli estintori ubicati ai piani seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

8.2.5. NORME PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

In caso di incendio o di pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire siano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Segnalazioni di pericolo:

- Nel caso in cui il responsabile riceva una segnalazione di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

1. il luogo dell'evento
2. il tipo di evento
3. una valutazione se possibile della gravità dell'evento
4. le generalità di chi telefona.

In caso d'incendio o di pericolo accertato, il responsabile deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto. Egli dovrà poi:

- Informare la direzione dell'entità del pericolo facendo presente l'eventuale necessità di intervento del soccorso pubblico
- Se lo ritiene necessario o solo cautelativamente opportuno dare ordine di attivare la squadra di pronto intervento
- Se lo ritiene necessario o solo cautelativamente opportuno dare ordine al personale di piano addetto alla gestione dell'evacuazione di attivare la procedura per l'evacuazione di emergenza
- Se lo ritiene necessario o solo cautelativamente opportuno dare ordine agli addetti di effettuare telefonate esterne previste (vigili del fuoco, vigili urbani, polizia, CRI, protezione civile)
- Intervenire nell'ambito delle proprie competenze in caso di necessità immediata
- Verificare il corretto deflusso degli studenti e l'idoneità del punto di raccolta.

8.2.6. NORME PER LA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

In caso di evacuazione di emergenza dello stabile la squadra di pronto intervento deve mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza o del suo sostituto. I componenti della squadra devono tenersi pronti a:

- Fermare gli impianti di riscaldamento, ventilazione e di condizionamento
- Interrompere l'erogazione del gas o di altri combustibili utilizzati
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica
- Azionare i dispositivi di spegnimento se presenti

Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e l'azionamento dei dispositivi di spegnimento, devono essere effettuati con l'autorizzazione del Responsabile per l'emergenza.

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso, ubicazione dei punti di attacco delle moto pompe, degli idranti, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza.

8.2.7. NORME PER IL PERSONALE DI PIANO ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EVACUAZIONE

Gli appartenenti alle squadre di piano, costituite da lavoratori volontari in numero rapportato alla superficie da servire ed alla presenza di persone con difficoltà di deambulazione, hanno principalmente il compito di rendere ordinato il deflusso delle persone in caso di evacuazione.

Al segnale di evacuazione impartito dal responsabile dell'emergenza, gli appartenenti alle squadre di piano:

- Si portano alle uscite di sicurezza loro assegnate
- Aiutano le persone diversamente abili ad abbandonare i locali
- Si accertano che nei locali della zona loro assegnata, servizi inclusi, non sia rimasto nessuno
- Verificato quanto sopra, abbandonano a loro volta lo stabile.

8.2.8. PROCEDURA DI PRONTO INTERVENTO

Segnalazione di pericolo

Le segnalazioni di pericolo possono provenire alla squadra di pronto intervento

- Direttamente o tramite il servizio di portineria, o da segnalazione sonora
- Dal responsabile dell'emergenza.

In ogni caso la squadra di pronto intervento si porterà velocemente sul posto e verificherà se si tratta di un vero o falso allarme. La squadra di pronto intervento dovrà operare in diretto collegamento con il responsabile alla emergenza.

Intervento

In caso di incendio o pericolo accertato la squadra di pronto intervento di concerto con il responsabile dell'emergenza, dovrà:

- Avvisare i componenti di piano del pericolo accertato con i mezzi di comunicazione possibili;

- Intervenire, se si ritiene che sia possibile e non pericoloso, con mezzi a disposizione: estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione;
- Comunicare che il pericolo è rientrato o segnalare la necessità di intervento del soccorso pubblico e/o evacuazione di emergenza dell'edificio.

8.2.9. PROCEDURA DI PRONTO SOCCORSO

Comportamento in caso di infortunio sul lavoro ed intervento di primo soccorso.

I lavoratori che subiscono un infortunio sul lavoro sul lavoro, anche se di lieve entità devono, se le loro condizioni lo permettono:

- Medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nelle cassette di pronto soccorso o pacchetti di medicazione in dotazione;
- Ricorrere al presidio più vicino per le cure del caso;
- Comunicare subito l'incidente al capo d'istituto;
- Quando l'infortunio è grave i colleghi devono osservare le allegate norme per il primo soccorso agli infortunati.

8.2.10. NORME DI PRIMO SOCCORSO PER GLI INFORTUNATI

Non eseguite mai pratiche mediche di cui non vi sentite sicuri o che possano riuscire nocive all'infortunato;

- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo, allentategli i vestiti, il colletto, scioglietegli la cintura.
- Coprite il corpo con una coperta (a meno che non si tratti di un colpo di calore);
- Non somministrate mai bevande alle persone prive di conoscenza, intossicate;
- Prima di toccare qualsiasi ferita lavatevi le mani con acqua e sapone e possibilmente disinfettatele.
- Indossate guanti a perdere in caso di perdita di sangue;
- In caso di ferite provvedete alla loro disinfezione, se ne conoscete la tecnica, diversamente copritele con garza sterile, cotone, e quindi fasciatele;
- In caso di emorragia, coprite la ferita fissando un cuscinetto di garza o un tampone compressivo sulla parte lesa, avvolgete una benda intorno alla ferita in modo da esercitare una leggera pressione;
- Se un arto presenta una forte e continua emorragia stringete un laccio (largo almeno 3-4cm.) alla radice dell'arto stesso.
- Chiamare subito un'ambulanza con medico a bordo;
- Salvo casi sicuramente lievi (piccole ustioni, contusioni senza disturbo funzionale, ferite molto superficiali) trasferite immediatamente l'infortunato al pronto soccorso più vicino per le cure e le certificazioni del caso;
- Se non è strettamente necessario non spostare l'infortunato e non cercare di movimentare l'arto eventualmente fratturato.

Diverse lesioni possono peggiorare se il trasporto dell'infortunato è affidato a persone non esperte (es. traumi cranici, fratture anche se sospette di vertebre, lesioni di organi interni).in questi casi anche solo sospetti, chiamare immediatamente un'ambulanza.

8.2.11. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Nel caso in cui si renda necessaria l'evacuazione di emergenza tutto il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova seguendo la segnaletica.

Durante l'evacuazione di emergenza deve:

- Seguire le istruzioni impartite dal responsabile all'emergenza e dal personale addetto alla gestione dell'evacuazione;
- Interrompere subito ogni attività e lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri abiti, o altro)
- Incolonnarsi dietro l'apri fila;
- Ricordarsi di non spingere, non gridare, non correre,
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata;
- Utilizzare le scale senza correre e usando il corrimano;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite dello stabile;
- Attendere che sia dato il segnale di fine emergenza prima di rientrare nel luogo di lavoro.

Importante:

In caso di ambienti interessati dall'emergenza distinti e relativamente lontani da quello in cui si trova, bisogna:

- Attendere sul posto di lavoro le direttive dei preposti;
- Nel punto di raccolta sarà cura degli addetti alla gestione dell'evacuazione d'emergenza provvedere alla medicazione di coloro che ne avessero bisogno e contare gli alunni al fine di individuare eventuali assenti;

in caso di impraticabilità delle vie di fuga (corridoio e scale) per forte calore ed eccessiva presenza di fumo, e se non fosse possibile recarsi verso luoghi sicuri esterni bisogna:

- Raggiungere l'aula più vicina e chiudere la porta,
- Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
- In presenza di fumo abbassati il più possibile per respirare meglio;
- Apri la finestra
- Manifesta la presenza affacciandoti alla finestra (rompere il vetro se necessario);
- Tiene presente che le finestre dell'edificio possono essere raggiunte dalle scale dei WF;
- Tranquillizza le altre persone presenti;

In caso di Fumo è opportuno:

- Avvolgere (se possibile) indumenti di lana (cappotti, sciarpe pullover) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme;

8.2.12. ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

In ogni classe verranno individuate i ragazzi a cui affidare le seguenti mansioni:

- Ragazzi apri fila, il più vicino alla porta, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- Ragazzi serra fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà;

Gli incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

8.2.13. NORME PER GLI ALLIEVI

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme:

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- Lasciare tutti gli oggetti personali;
- Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dal ragazzo più vicino alla porta e chiusa dal ragazzo più lontano);
- Rimanere collegati tra loro;
- Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- Camminare in modo veloce, senza soste non preordinate, senza spingere i compagni;
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

8.2.14. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI:

TERREMOTO

Il territorio di Roccadaspide è una zona il cui rischio può essere considerato di media entità, avendo un grado di sismicità pari a S=6.

In caso di terremoto il personale docente e non docente e gli allievi, trovandosi in un luogo chiuso dovranno:

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi fuori;
- Restare in classe (o uffici, segreteria, presidenza, sala professori, aula speciale e ripararsi sotto il banco di lavoro, sotto l'architrave della porta, o vicino ai muri portanti);
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, o armadi (cadendo potrebbero procurare ferite)
- Se si è nei corridoi o nel vano scala ripararsi a ridosso di travi o muri portanti o travi emergenti;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione abbandonare l'edificio senza usare eventuali ascensori e raggiungere il luogo di raccolta assegnato.

Se si è in un luogo all'aperto bisognerà:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche (cadendo potrebbero procurare ferite);

- Cercare un posto dove non sia nulla al di sopra, se non si trova cercare riparo sotto un posto sicuro (ad esempio una panchina);
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

INCENDIO

Rappresenta la situazione di emergenza più probabile nella scuola anche se il rischio è comunque relativamente basso.

All'interno della scuola le misure di sicurezza devono includere:

- Installazione e segnalazione di estintori portatili, soggetti a verifica semestrali, e adatti anche l'uso su impianti elettrici;
- Segnalazione di via di uscita dai piani;
- Installazione di un sistema acustico di allarme, per segnalare la necessità di evacuare urgentemente l'edificio;
- Formazione del personale sulla necessità di evitare sovraccarichi elettrici;
- Installazione di lampade di emergenza autoalimentate, anche lungo le scale.

Ricevuta la segnalazione del principio di incendio, il coordinatore dell'emergenza deciderà sulla necessità di impartire l'ordine di evacuazione tramite un segnale continuo della campanella, per almeno un minuto, o sulla possibilità di domare il fuoco con mezzi disponibili nella scuola.

Se l'incendio si sviluppa in classe:

- Uscire e chiudere la porta;
- se l'incendio si sviluppa fuori della classe ed il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi;
- Chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Aprire la finestra e senza esporsi troppo, chiedere soccorso,
- Se il fumo rende difficoltoso il respiro sdraiarsi a terra e filtrare l'aria attraverso un fazzoletto possibilmente bagnato

MALORE

Chi dovesse notare in una persona sintomi di un malore acuto (svenimento, perdita di conoscenza, interruzione del respiro), dovrà innanzitutto dare l'allarme per far intervenire le persone addestrate al primo soccorso e quindi allertare immediatamente il 118.

Qualora si rendesse necessario trasportare il soggetto in ospedale, chi lo accompagna porterà con sé ove esistente, anche la scheda sanitaria del soggetto, per consegnarla chiusa al medico del pronto soccorso (la cartella potrebbe contenere indicazioni utili per il trattamento: diabete, allergie a farmaci).

INFORTUNIO

In base al tipo di attività svolta nella scuola le tipologie di infortunio più probabili sono:

- Elettrocuzione;
- Cadute per le scale;
- Caduta sul pavimento inseguito ad inciampo;
- Infortunio durante attività ginnico – sportiva;
- Piccole lesioni da taglio con materiale da ufficio;
- Ustioni prodotte dal forno delle fotocopiatrici;

Anche in caso di infortunio si dovrà seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presenti che quando c'è motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale la vittima non deve essere assolutamente mossa se non da personale specializzato.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati con il materiale esistente nella cassetta di primo soccorso disponibile nella scuola.

8.2.15. SPECIFICHE DI GESTIONE

Indicazioni e segnalazioni

All'interno della struttura scolastica devono essere installati tutti i cartelli necessari per una corretta informazione alle persone presenti. Tutte le indicazioni di percorsi e delle relative uscite di sicurezza devono essere posizionate e ben individuabili (vedi Planimetrie piano di evacuazione) in caso di black-out le indicazioni devono essere illuminate dalla luce di emergenza.

Istruzioni scritte

Il presente documento deve essere distribuito a tutto il personale al fine di avere la certezza che tutto quanto predisposto sia conosciuto da tutti.

Elementi documentali

Tutti gli elementi documentali predisposti (planimetria, individuazione delle vie di esodo, dotazione di sistemi antincendio, estintori con relativo posizionamento e tipologia, sistemi antincendio e di allarme) sono a disposizione presso la presidenza.

Informazione

È effettuata attraverso la cartellonistica posta nella struttura ed attraverso il contatto verbale diretto che i membri della squadra di emergenza svolgono con il personale, nonché con la diffusione del presente documento a tutti i dipendenti.

Formazione

La formazione ricopre un ruolo importantissimo nell'obiettivo sicurezza, è indispensabile realizzare un programma per attuare quanto sopra con una serie di corsi specifici per tutto il personale.

Esercitazioni

Appena messi in funzione i sistemi di emergenza, devono essere programmate delle prove di evacuazione a sorpresa per testare il grado di efficienza del sistema.

Controlli dell'efficienza

Il controllo dell'efficienza del sistema sarà testato attraverso un programma che periodicamente verifichi la reazione dei dipendenti, degli addetti all'emergenza.

8.3. CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare la chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

Evento	Chi chiamare	n. telefono
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
Infortunio, malore	Pronto soccorso	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo idoneo.

Ad esempio le cose da dire in una chiamata di soccorso ai vigili del Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, archivio, biblioteca, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, numero civico, città, se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Presenza di feriti.

Lo schema che segue può venire utile per fornire tali informazioni:

Sono _____ (nome e qualifica)

Telefono dalla scuola _____ (indicare tipo di scuola)

Ubicata _____ (città via e numero civico)

Nella scuola si è verificato _____ (descrizione sintetica della situazione)

Sono coinvolte _____ (indicare eventuali persone coinvolte)

8.4. INDICAZIONI DI EVACUAZIONE

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.

Al fine di segnalare il verificarsi una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico, o il suo sostituto, una volta avvertito valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato, dei locali, sarà diramato dal personale che primo viene a conoscenza dell'evento.

A tal proposito è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme, senza ricorrere immediatamente al capo d'istituto (incendi di grossa

dimensione, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto, altre ipotesi da definire caso per caso) è ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo ecc.) Da quanto detto risulta chiaro che si dovranno prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente.

Per le scuole in cui sono presenti contemporaneamente più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per altri servizi, il cui suono sarà continuo in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione. Allo scopo di contenere l'effetto dovuto dal panico è opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora per comunicare vocalmente l'ordine di evacuazione; un impianto di altoparlanti è comunque obbligatorio nelle scuole.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce aula per aula, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo per quanto possibile, la calma.

Per garantire un deflusso ordinato e senza intoppi è necessario lasciare sul posto tutti oggetti ingombranti e fermarsi a prendere se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà un elenco cartaceo se presente e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, uno dietro l'altro guardando il compagno avanti senza spingere, gridare, raggiungendo il punto di raccolta.

PIANO DI EVACUAZIONE

È opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base se possibile del comando dei vigili del fuoco competente per territorio.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza, concetto di panico, e misure necessarie per superarlo, adottando comportamenti adeguati.

Cosa è e come è strutturato un piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento, della lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani, singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli. Nell'affrontare tali argomenti, dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

- L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:
- Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento, degli enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio.
- Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA PER OGNI CIRCOSTANZA

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)
- Incolonnati dietro l'apri fila
- Ricordati di non spingere, non gridare, e non correre
- Segui le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta assegnata
- Mantieni la calma
- Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o verso il vano scala l'apri fila si accerta che sia completo il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite dal piano.

9. DVR ANTINCENDIO – PRONTO SOCCORSO

La valutazione del rischio incendio ha lo scopo di salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di:

- Individuare ogni pericolo di incendio, ovvero presenza di sostanze facilmente combustibili ed infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.
- Individuare tutte le persone presenti nel luogo di lavoro ed esposte al rischio incendio.
- Eliminare o ridurre i pericoli di incendio.
- Valutare il rischio residuo di incendio.
- Verificare l'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, al fine di individuare ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendi.
- Minimizzare le cause dell'incendio
- Limitare la propagazione delle fiamme nel medesimo luogo di lavoro e nelle aree limitrofe
- Assicurare la stabilità della struttura portante dell'edificio e le caratteristiche di sicurezza degli impianti tecnici
- Garantire alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza

La valutazione dei rischi connessi all'innesco di incendi deve tener conto di:

- Tipo di attività lavorative svolte
- Tipologia di materie prime, semilavorati o prodotti finiti presenti nel luogo di lavoro
- Tipo di macchinari ed attrezzature presenti nel luogo di lavoro
- Caratteristiche dei luoghi di lavoro, compresi i materiali di rivestimento
- Presenza di personale addetto ai lavori e non

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi presenti in azienda. Nello specifico, il documento di valutazione del rischio incendio consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle persone presenti nel luogo di lavoro.

Il Datore di Lavoro deve designare preventivamente i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza. Tali lavoratori devono frequentare un apposito corso di formazione. Il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti di:

- Prevenzione incendi
- Evacuazione
- Primo soccorso

Il Documento di Valutazione del Rischio incendio deve obbligatoriamente riportare:

- I nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze
- Il nominativo del Datore di Lavoro
- Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Il nominativo del Medico Competente (ove nominato)
- La data di effettuazione della valutazione
- I pericoli identificati
- I lavoratori

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO		
Comune	Roccadaspide	
Ragione Sociale	I.C. Roccadaspide (SA)	
Sede Legale	Piazzale della Civiltà – 84069 Roccadaspide	
Telefono	0828.941197	
email	saic8ah001@istruzione.it	
Attività	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I° grado ad Indirizzo Musicale	
Sedi operative		
Infanzia	Largo Orfanatrofio	Roccadaspide
	Via Fonte	Fonte

	Via Serra	Serra
	Via Tempalta	Tempalta
	Via Tiro a segno	Monteforte Cilento
	Via IV Novembre	Roscigno
Primaria	Via Fratelli Del Giudice	Roccadaspide
	Via Fonte	Fonte
	Via Serra	Serra
	Via Tempalta	Tempalta
Secondaria di I° grado	Piazzale della Libertà	Roccadaspide
	Via IV Novembre	Roscigno

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08

INCARICO	NOMINATIVO	MANSIONE
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Rita BRENCIA	Dirigente Scolastico
RSPP	Dott. Arch. Federico MAIOLO	Consulente esterno
RLS	Pasquale GIANCRISTIANO	Ata
ASPP		
MEDICO COMPETENTE	Dr.ssa Annamaria BORRELLI	Consulente esterno
PREPOSTI	Elvira DI LAURO	Scuola Infanzia

9.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.M. 10/03/1998** – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **Legge 229/2003** – Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione, art. 11 – Riassetto delle disposizioni relative al Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- **D.Lgs 139/2006** – Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della Legge n° 229 del 29 luglio 2003
- **D.M. 09/03/2007** – Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- **D.Lgs 81/2008** e ss.mm.ii. - TITOLO I, CAPO III, Sezione VI – Testo Unico sulla Sicurezza
- **D.P.R. 151/ 2011** – Regolamento semplificato per la prevenzione da incendi (valutazione di progetti, controlli e verifiche delle condizioni di sicurezza, deroga specifiche, etc.)
- **D.M. 07/08/2012** – Documentazione necessaria per la richiesta del certificato di prevenzione incendi
- **UNI 9765 – CNVVF CPAI** – Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio
- **UNI EN 54** – Rilevatori dell'incendio
- **UNI 10779** – Impianti di estinzione incendi – Reti idranti

9.1.1. D.M. 10/03/1998

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce:

- I criteri per la valutazione dei rischi incendio nei luoghi di lavoro
- Le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di eliminare l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze

Sia la valutazione sia le conseguenti misure di sicurezza sono parti integranti del Documento di Valutazione del Rischio in attuazione del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

9.1.2. D.P.R. 151/2011

Il D.P.R. 151/2011 classifica le attività produttive in tre categorie, individuate in base al:

- Settore produttivo
- Dimensioni spaziali ed affollamento
- Pubblica incolumità

- Specifiche regole tecniche

Le categorie individuate sono:

- Categoria A – Attività a basso rischio e standardizzate. Appartengono a questa categoria le attività che non sono suscettibili di provocare rischi significativi per l'incolumità pubblica e che sono contraddistinte da un limitato livello di complessità e da norme tecniche di riferimento.
- Categoria B – Attività a medio rischio. Appartengono a questa categoria le attività caratterizzate da una media complessità e da un medio rischio, nonché le attività che non hanno normativa tecnica di riferimento e che non sono da ritenersi ad alto rischio.
- Categoria C – Attività ad alto rischio. Appartengono a questa categoria tutte le attività ad alto rischio e ad alta complessità tecnico-gestionale.

9.1.3. D.M. 07/08/2012

Il D.M. 07/08/2012 specifica i documenti necessari per la richiesta del certificato di prevenzione incendi, ovvero:

- Relazione tecnica
- Disegni

La relazione tecnica contiene:

- I dati identificativi dell'azienda
- Le attività esercitate
- Il processo produttivo
- La modalità di accesso
- La tipologia della popolazione presente
- La superficie lorda del luogo di lavoro
- La ventilazione all'interno dei locali
- Le misure tecniche adottate
- La gestione dell'emergenza
- Le vie di esodo
- Il carico di incendio specifico di progetto, che indica il potenziale di incendio di tutti i combustibili presenti nell'ambiente di lavoro e che ingloba il carico di incendio specifico, opportunamente corretto da parametri indicativi della superficie, del livello di rischio e delle misure tecniche adottate.

9.2. CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Ambiente di lavoro	Aule
Tipo di attività	Istruzione
Materiali immagazzinati e manipolati	Nessuno
Attrezzature presenti nel luogo di lavoro	Nessuno
Arredi presenti nel luogo di lavoro	Banchi - Arredo
Dimensioni ed articolazione del luogo di lavoro	
Caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento	
Numero di persone presenti (dipendenti e non)	
Possibili sorgenti di innesco	Impianto elettrico
Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili	
Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	

9.3. DATI IDENTIFICATIVI LAVORATORI ADDETTI ALLE EMERGENZE

Vedere le nomine allegate

9.4. RISCHIO INCENDIO: LE CAUSE

Le cause che possono provocare un incendio sono:

- Fiamme libere
- Particelle incandescenti provenienti da un focolaio preesistente
- Scintille di origine elettrica, elettrostatica o provocate da un urto o sfregamento
- Superfici e punti caldi
- Aumento della temperatura dovuto alla compressione dei gas
- Reazioni chimiche

9.4.1. RAPPRESENTAZIONE SVILUPPO DELL'INCENDIO

L'incendio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Ignizione (inizio della combustione)
- Propagazione
- Flash over
- Incendio generalizzato
- Estinzione
- Raffreddamento



9.4.2. CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO

L'incendio si classifica nelle seguenti classi:

- **Classe A** - incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazione di braci (fuochi secchi).
- **Classe B** - incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, ad esempio petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, etc. (fuochi grassi).
- **Classe C** - incendi di gas.
- **Classe D** - incendi di sostanze metalliche

9.4.3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Ai fini della prevenzione incendi, nei luoghi di lavoro occorre:

- Costituire la squadra di emergenza. La squadra per la lotta agli incendi deve essere composta da un responsabile e da un certo numero di addetti. I principali compiti della squadra sono:
 - Dare l'allarme
 - Individuare i pericoli
 - Controllare i punti critici
 - Allontanare i presenti
 - Prestare il primo intervento
 - Dividere i compiti e le responsabilità
 - Stabilire le norme di comportamento e le regole di sicurezza

Il datore di lavoro deve:

- Informare tutti i lavoratori delle misure predisposte e dei comportamenti da adottare in caso di pericolo grave ed immediato
- Predisporre il programma di controllo e la verifica degli apprestamenti di difesa

- Fornire indicazioni sulle attrezzature antincendio e garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei
- Stabilire le misure di protezione e contenimento dei fenomeni e le misure di precauzione

9.4.4. PREVENZIONE: MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE - GESTIONALI

Le misure tecniche riguardano:

- Impianti elettrici realizzati a regola d'arte
- Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alla regola dell'arte
- Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili
- Adozione di dispositivi di sicurezza

Le misure di tipo organizzativo-gestionale riguardano:

- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Controlli sulle misure di sicurezza
- Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Conoscenza delle cause e dei pericoli più comuni che possono determinare l'insorgenza di un incendio e la sua propagazione

9.4.5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

In base al livello di rischio, il datore di lavoro predispone un programma formativo di:

- N° 4 ore in caso di rischio basso
- N° 8 ore in caso di rischio medio
- N° 16 ore in caso di rischio elevato

La formazione deve essere:

- basata sulla valutazione dei rischi
- fornita ai lavoratori all'atto dell'assunzione
- aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa

Il programma formativo deve avere almeno i seguenti contenuti:

- rischi di incendio legati all'attività svolta
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- misure di prevenzione e protezione da adottare in caso di incendio
- ubicazione delle vie di uscita
- procedure da adottare in caso di incendio
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso
- Il nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro (addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera) devono ricevere una specifica formazione antincendio.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

9.4.6. AGGIORNAMENTO DVR

L'aggiornamento del DVR è obbligatorio quando sopraggiungono variazioni di:

- pericolo
- ciclo produttivo
- materiali utilizzati
- prodotti in deposito
- struttura dei luoghi di lavoro

9.5. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO: METODOLOGIA ADOTTATA

Per ogni ambiente di lavoro/area omogenea occorre valutare i seguenti parametri:

- Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti
- Possibilità di sviluppo di incendio
- Probabilità di propagazione dell'incendio

Ad ognuno di questi parametri vengono attribuiti dei valori (algebrici e numerici), che permettono di determinare il livello di rischio:

PARAMETRO	LIVELLO	PARAMETRO NUMERICO
Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti - IS	A basso tasso di infiammabilità	1
	Infiammabili	2
	Altamente infiammabili	3
Possibilità di Sviluppo Incendio - SI	bassa	1
	limitata	2
	notevole	3
Probabilità di propagazione Incendio - PI	bassa	1
	limitata	2
	notevole	3

Il livello di rischio incendio viene determinato dalla somma dei tre parametri, ovvero:

SOMMA DEI PARAMETRI NUMERICI - (IS + SI + PI)	LIVELLO RISCHIO INCENDIO
3 – 4	basso
5 – 6 – 7	medio
8 – 9	elevato

Analizziamo dettagliatamente i tre livelli di rischio incendio.

9.5.1. LIVELLO DI RISCHIO BASSO

Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso sono caratterizzati da:

- Presenza di sostanze a basso tasso di infiammabilità
- Le condizioni locali e di esercizio hanno scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio
- Se si verifica un incendio, la probabilità di propagazione è limitata

9.5.2. LIVELLO DI RISCHIO MEDIO

Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio sono caratterizzati da:

- Presenza di sostanze infiammabili che possono favorire lo sviluppo di incendi
- Se si verifica un incendio, la probabilità di propagazione è limitata

9.5.3. LIVELLO DI RISCHIO ALTO

Luoghi di lavoro a rischio di incendio alto sono caratterizzati da:

- Presenza di sostanze altamente infiammabili
- Le condizioni locali e di esercizio aumentano la probabilità di incendio
- Se si verifica un incendio, già nella fase iniziale si sviluppano fiamme notevoli che favoriscono la propagazione dell'incendio stesso

I luoghi di lavoro ad alto rischio incendio comprendono:

- Processi lavorativi che comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili, di fiamme libere, o la produzione di notevole calore
- Aree dove c'è il deposito o la manipolazione di sostanze chimiche che possono produrre o emanare gas e vapori infiammabili
- Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive

- Edifici realizzati con strutture in legno

9.6. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO PER AREE OMOGENEE

Ambiente di lavoro	Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti	Possibilità di sviluppo di incendio	Probabilità di propagazione dell'incendio	Livello di rischio incendio
ufficio	carte, arredi impianto elettrico	basso	basso	basso
aule	arredi, impianto elettrico	basso	basso	basso
laboratori	materiali chimici	basso	basso	basso
mensa	arredi	basso	basso	basso

9.6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

In base all'esito della valutazione del rischio incendio, il datore di lavoro deve adottare specifiche misure di prevenzione e protezione per ogni ambiente di lavoro, ovvero:

AMBIENTE DI LAVORO	
Ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio	Aerazione degli ambienti
Garantire l'esodo delle persone in regime di sicurezza in caso di incendio	Segnaletica di sicurezza Percorsi di sicurezza Vie di esodo
Realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento	Segnaletica di sicurezza Dislocazione degli idranti: impianti manuali spegnimento incendio
Assicurare l'estinzione dell'incendio	Impianti di rilevamento e spegnimento incendio
Garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio	Controlli periodici: estintori Manutenzione periodica degli estintori
Fornire ai lavoratori adeguata formazione/informazione sui rischi di incendio	Formazione periodica Informazione periodica
Fornire ai lavoratori adeguati DPI	

9.6.1. MISURE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INSORGENZA INCENDI

Le misure di prevenzione finalizzate alla riduzione della probabilità di insorgenza degli incendi sono misure di tipo tecnico, quali:

- Realizzazione degli impianti in conformità alla regola dell'arte
- Realizzazione della messa a terra degli impianti, delle strutture e delle masse metalliche, con lo scopo di evitare la formazione di scariche elettrostatiche
- Realizzazione degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte
- Aerazione degli ambienti in presenza di gas, vapori e polveri infiammabili
- Adozione di dispositivi di sicurezza collettivi e predisposizione di un regolamento interno sui controlli delle misure di sicurezza da osservare
- Formazione dei lavoratori

9.6.2. MISURE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DELL'INCENDIO

Al fine di ridurre e contenere gli effetti causati dall'incendio il datore di lavoro deve adottare misure impiantistiche e strutturali, ad esempio:

- **Realizzazioni di vie di uscita per garantire l'esodo delle persone in sicurezza.** Il sistema di vie di uscita deve assicurare che le persone possano utilizzare in sicurezza un percorso riconoscibile fino ad un luogo sicuro. Per limitare la propagazione dell'incendio nelle vie di uscita devono essere esaminati:
 - La presenza di aperture su pareti e/o su solai, che contribuiscono alla rapida propagazione del fumo, delle fiamme e del calore
 - I materiali di rivestimento
 - Le scale a servizio di piani interrati, che devono essere progettate in modo da evitare l'invasione del fumo e del calore
 - Le scale esterne, dove è possibile realizzarla
- **Realizzazione di misure per la segnalazione dell'incendio per assicurare l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento.** Queste misure hanno lo scopo di individuare tempestivamente un principio di incendio nel luogo di lavoro. L'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione dei luoghi di lavoro e all'attivazione delle procedure di intervento. Il segnale di allarme deve essere udibile in tutti i luoghi di lavoro ed occorrono particolari accorgimenti in presenza di persone diversamente abili.
- **Predisposizione e realizzazione di attrezzature e impianti necessari per l'estinzione dell'incendio.** Gli incendi sono classificati in base alla natura del combustibile che li ha prodotti, e per ogni tipo di incendio vengono individuate le sostanze estinguenti compatibili.

CLASSE DI INCENDIO	SOSTANZE ESTINGUENTI
Classe A Incendi di materiali solidi, di natura organica, che portano alla formazione di braci	Sostanze estinguenti per incendi di classe A Le sostanze utilizzate sono: acqua, schiuma e polvere
Classe B Incendi di materiali liquidi o solidi liquefatti, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi	Sostanze estinguenti per incendi di classe B Le sostanze più utilizzate sono: schiuma, polvere ed anidride carbonica
Classe C Incendi di gas	Sostanze estinguenti per incendi di classe C Le sostanze più utilizzate sono polvere ed anidride carbonica. Fondamentale è bloccare il flusso di gas
Classe D Incendi di sostanze metalliche	Sostanze estinguenti per incendi di classe D In tali incendi occorre utilizzare polveri speciali ed operare con personale addestrato
Classe F Incendi da oli e grassi vegetali o animali	Sostanze estinguenti per incendi di classe F Le attrezzature più utilizzate sono: gli estintori e gli impianti fissi di spegnimento (manuali e automatici)

9.6.3. MISURE COMPORTAMENTALI

Il personale addetto alle lavorazioni e non deve adottare opportune regole comportamentali per prevenire l'insorgenza di un incendio, quali:

- Adeguata pulizia degli ambienti aule, deposito,
- Evitare l'accumulo di materiali infiammabili quali scatole, carte ecc.
- Evitare l'uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti
- Le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici deve essere effettuata da personale qualificato
- Utilizzare in modo corretto gli apparecchi di riscaldamento portatili
- Rispettare il divieto di fumare, soprattutto nei pressi dei depositi di materiali infiammabili e nelle aree di stoccaggio rifiuti
- Effettuare la manutenzione periodica alle apparecchiature
- Seguire i corsi di formazione professionale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolosi ai fini dell'antincendio

9.6.4. CONTROLLI SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDIO

Il controllo periodico consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti antincendio. L'attività di controllo e la manutenzione deve essere eseguita da personale qualificato.

Tutte le vie d'uscita devono essere sgombrare libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne l'utilizzo sicuro in caso di esodo. Le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per garantirne la facile apertura. Gli impianti di evacuazione del fumo devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e sottoposti a manutenzione da parte di persone competenti e qualificate.

Per gli estintori mobili occorre verificare:

- La ricarica e la presenza di cartellino di manutenzione correttamente compilato
- L'assenza di danni alle strutture di supporto e l'insussistenza di anomalie.

Firme del Documento

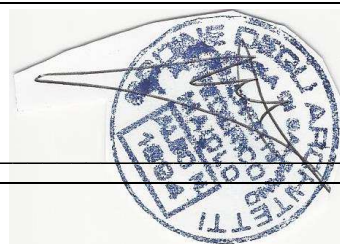
Datore di Lavoro

Nominativo: Prof.ssa Rita Brenca

Firma

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Nominativo: Dott. Arch. Federico Maiolo



Firma

Medico Competente

Nominativo: Dr.ssa Annamaria Borrelli

Firma

Per presa visione

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo: Pasquale Giancristiano

Firma